COMUNICATO STAMPA SPI CGIL

Comunicati Spi - 02/04/2015

I pensionati della CGIL e i Sindaci trevigiani si danno appuntamento giovedì 9 aprile alle ore 11:30 di fronte alla sede centrale di Poste in piazza Vittoria a Treviso.
Chiusura degli uffici postali, SPI: "Mobilitazione provinciale".
Il segretario generale, Paolino Barbiero: *"Non ci basta la nota di Poste. Insieme ai Sindaci continuiamo a promuovere la protesta attraverso un'assemblea aperta. Invitiamo tutti gli amministratori e i consiglieri comunali della Marca, perché l'arretramento dei servizi nel territorio riguarda tutti. Anche la Regione si impegni convocando un tavolo di confronto".*

Per dare valore provinciale alla mobilitazione promossa dal Sindacato dei Pensionati della CGIL di Treviso e dai Sindaci contro la chiusura di 15 uffici postali nella Marca, giovedì prossimo 9 aprile alle ore 11:30 si terrà un'assemblea aperta in piazza della Vittoria di fronte alla sede centrale delle Poste a Treviso.

Ad annunciarlo Paolino Barbiero, segretario generale SPI CGIL di Treviso, che all'appuntamento con i Sindaci invita anche gli altri amministratori e consiglieri comunali del territorio "la strategia al ribasso e alla depauperazione dei servizi di prossimità avanzata da Poste riguarda tutte le nostre comunità – dice Barbiero – non possiamo permetterci che ci vengano sottratti questi sportelli che compiono una rilevante funzione sociale.
L'attività di Poste, invece, andrebbe rilanciata e implementata nella continuità delle aperture al pubblico e nella qualità dei servizi. Un ufficio che lavora bene, oltre essere punto di riferimento per i cittadini, in particolare per la popolazione anziana, genera, infatti, economie attorno a sé".

"**Non ci basta la nota stampa con la quale Poste dichiara la sospensione del provvedimento di chiusura** – aggiunge Barbiero – **chiediamo che la questione venga affrontata seriamente in un tavolo di confronto tra Poste e le Istituzioni regionali e provinciali**.
Per questo inviteremo all'assemblea aperta anche il Governatore del Veneto, Luca Zaia, e l'assessore regionale, Roberto Ciambetti, per esprimere loro il disagio e le preoccupazioni delle nostre comunità locali e chiedere un intervento diretto verso Poste".